

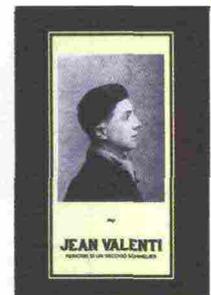
ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER

Brindate con un buon vino per ricaricarvi. Avrete lo spirito sereno e il cuore che canta

| DI JEAN VALENTI

CARISSIMO LUIGI, SONO PASSATI 50 anni da quando quattro volenterosi, tra cui io, si sono trovati davanti al notaio Orambelli a firmare l'atto di nascita dell'Associazione italiana sommelier, **Ais**, come viene chiamata oggi. Il nostro compito era di fare conoscere questo mestiere antico, fare pubblicità al buon vino italiano e combattere la frase "bianco o rosso" che si diceva appena un ospite si sedeva in un ristorante. Oggi possiamo dire che ci siamo riusciti. **L'Ais** conta circa trentamila soci, le centinaia di corsi di perfezionamento organizzati in tutta Italia stanno dando i loro frutti. Ora quando il cliente va in un ristorante, un luogo di ristoro, prima di scegliere il vino sceglie il menu, è un grande passo in avanti nell'educazione culinaria. Sono stati fatti centinaia di corsi che stanno dando i loro frutti, ogni volta che vado a porgere il mio saluto ai corsi organizzati in tutta Italia sono sorpreso dalla partecipazione e dal numero di donne e uomini, soprattutto tanti giovani, che vogliono sapere la storia del vino e della nostra associazione.

La festa del 7 luglio 2015 è stata il coronamento del lavoro che cominciò in silenzio nel lontano 1965. Una grande festa al Westin Palace Hotel di Milano in presenza del presidente della Regione Lombardia Maroni, coronata dal taglio di una grande torta. C'ero io insieme all'attuale presidente di **Ais** Antonello Maietta e tre membri del consiglio nazionale. È stato un momento emozionante e nello stesso tempo triste: non c'è più il professor Botti, anche lui fondatore, mancato a gennaio 2014. È andato a coltivare i vitigni del cielo insieme ad Angelo Zola - il grande uomo dei barman italiani e internaziona-



La festa della Associazione italiana sommelier insieme a Jean Valenti e sopra il libro dedicato alla sua storia



li - a controllare assieme a tutti i soci che hanno lasciato questo mondo che il vino italiano sia sempre presente. Con loro anche Colombani, primo presidente che tanto si è dato da fare per onorare il nostro mestiere e Marchi, un altro segretario che ha fatto ingrandire e conoscere la nostra Associazione italiana sommelier.

Mi viene in mente un fatto molto importante, quando il consiglio decise di fare socio onorario l'allora papa Giovanni Paolo II e, su consiglio di Marchi, fu il presidente Colombani che con emozione mi-

se la nostra collana con il tastevin al collo del Santo Padre, oggi abbiamo anche un Santo che lassù ci aiuta nel cammino.

Caro Luigi, sono sicuro che sei rimasto gioiosamente sorpreso dall'entusiasmo di tanta gente. Faccio il mio più profondo augurio ai lettori di *Tempi*. E fate come me: quando volete ricaricare il vostro spirito, alzate un buon bicchiere di vino italiano a voi stessi e ai vostri cari. Sono sicuro che anche voi arriverete a 92 anni con lo spirito sereno e il cuore che canta. Un abbraccio a voi tutti e che il Signore vi benedica.